P E R

LE FELICISSIME NOZZE

DELLA NOB. SIG. CO:

ELISABETTA TIENE

COL NOB. SIG. CO:

GIOVANNI MONTENARI

VERSI SCIOLTI

DEDICATI ALLA NOB. SIG. CO:

FLAMINIA TIENE

NATA TIENE

MADRE AMOROSISSIMA DELLA SPOSA.

IN VICENZA,

MDCCLXXXII.

Per Gio: Batista Vendramini Mosca,

Con *Licenza de' Superiori*,

Digitized by Google

VERSI SCIOLTI.

SE chiaro Sangue e vera Cortesia
Tra lo splendor delle Bergèe Matrone
In Voi, Flaminia, ognun rispetta ed ama;
Or che Nobil Garzon, unico Germe
Dell' illustre sua Stirpe e di preclare
Virtù fornito, con sereni auspicj
E col favor d' Imen che le più pure
Faci giulivo accende, ai patrj Lari
Dal sen materno a sè richiama e tragge
La Figlia vostra, la gentile e bella
E d' egregj costumi ornata Elisa;
Non isdegnate ch' io con questi versi,
Benchè rozzi ed incolti, a Voi dinanzi
Umìle e riverente, qual conviensi
A un vostro antico servo, or m' appresenti.
Voi già sapete, nè fa d' uopo il dirlo,
Ch' io varj libri e compro e cambio e spaccio,
E sulle cime delle dita ho i loro

Titoli

Digitized by Google

Titoli e nomi, e gir anco mi piace
Talora un po' più in là del frontespizio.
Però quel che alla docile mia lingua
Detta il pensier, se non vi è grave, udite.
L'Itala Gioventude, ahi! troppo vaga
Di novità straniere e allettatrici,
Robertsone, Gibbon, Rousseau, Voltaire,
Elvezio, e Raynal, ed altri cento
Fastosi Nomi a venerare apprese.
Per tali Autori a illuminar l'Italia,
Quasi in densa caligine sepolta,
E d'oltremonti e d'oltremar venuti,
Pasto delle tignuole, e polverosi
Nella mia non spregevol Biblioteca
Con gli antichi Scrittor greci e latini
Giacciono i Santi Padri, e le Pandette.
Nasca da sì bel nodo, ah! nasca un Figlio
Ch'ami l'Arti più belle, e sia voglioso,
Come fer degli Sposi i Genitori,
Di far di molti e buoni libri acquisto:

Onde

Onde ben degna e meritata laude
A Lui di dotto (ah, d' uom leale in pria,
Di magnanimo e giusto e savio e buono;
Più che Dottrina se Bontade apprezzi,
Secolo illuminato industre e molle!)
Ne venga, ed a' Librai certo guadagno.
Poss' io vederlo ricercar d' Omero,
Di Platon, di Tucidide, e Plutarco
Nel lor natìo linguaggio; e ancor di Quei
Che bello e conto il Lazio fer; di Tullio
E di Sallustio, e di te, Maro, e Flacco.
Poss' io vederlo . . . ! ma canuto e curvo,
Aimè! s' appressa l' ottantesim' anno,
Che lunga speme a' miei desir contende.
E pochi v' ha che alla Latina Lingua,
Non che alla Greca, (o tempi avventurosi
Dei Bissar (1), *dei Repeta* (2), *e dei Checozzi* (3),
E dei Giovanni Montenar (4), *di chiara*
E sempre venerabile memoria!).
Pochi son quelli che alle dotte Lingue,

Ed

Ed ai colti Scrittor del Cinquecento
Volgano omai lo ſtudio e la fatica,
Dunque dovrò al vicin Farmacopola,
O al lordo Pizzicàgnolo gittare,
Perchè ne involga colle immonde mani,
Quegli il pepe, ſo dir, queſti le acciughe,
Marco Fabio, Ariſtotile, e Cujacio?
O Ciel! tanto col variar degli uſi
Il corſo varia degli ſtudi umani!
Va, Moſca (5), a riſtampar in carta fina,
E di bei fregi, e di figure adorni
Gil Blas, il Caloandro, e Don Chiſciotte.
Tornerà un tempo (e forſe fia non lunge)
Che i giovani vedranſi e le donzelle
Correr dietro alle Fole, ed ai Romanzi,
E ad altre Novellette, dal Franceſe,
Come a Dio piace, in Italian tradotte.
Sarà quel che ſarà: io già ſon vecchio.
Or quel che importa più, da Voi la Spoſa,
Dal Genitor, dal ſaggio e dotto Zio (6)

Digitized by Google

Santa Religion, alma Oneſtade,
E amor del Vero che la ria Menzogna
Abborre, e un converſar nobile e ſchietto,
Cui dan le Grazie amabili e corteſi
E il matronal Decoro anima e vita,
E con la voce e con l'eſempio appreſe.
Vinto da sì bei pregi il ſuo diletto
Spoſo, di pura ineſtinguibil fiamma
Arde per Lei, per Lei ſoſpira, e tutti
Dall' alto invoca i nuziali Numi.
Oggi compionſi i voti, oggi le deſtre
Stringonſi in dolce indiſſolubil nodo.
Spoſi felici, a Voi ſereno e lieto
Per un lungo girar d'anni e di luſtri
Naſca e tramonti il Sol; fidate ſcorte
A Voi ſien pur ſino alla fredda etate,
Col celeſte favor pieno e verace,
Amor ed Amiſtà, Concordia e Pace.

In teſtimonianza d'oſſequioſo riſpetto
e di vera allegrezza
DOMENICO FRIGO LIBRAJO.

AN-

ANNOTAZIONI.

(1) Il Co: Enrico Bissari, Avo materno dello Sposo, Soggetto assai riputato fra' suoi Cittadini, chiaro per dottrina, e colto Poeta, compianto in morte da' Signori Accademici Olimpici in una solenne Accademia l'anno 1758.

(2) Il Marchese Manfredo Repeta, fu Padre del degnissimo Signor Marchese Antonio vivente, dotto e pregiatissimo Cavaliere, fautore degli uomini dotti, e molto stimato e amato, particolarmente dal Chiarissimo Ab. Conti, Patrizio Veneto, gran Letterato di questo secolo.

(3) Il Canonico Giovanni Raimondo Checozzi, notissimo alla Repubblica Letteraria per la sua vasta cognizione delle Lingue Orientali, e per molte Opere date alla luce.

(4) Il Co: Giovanni Montenari, Padre dello Sposo, Soggetto molto ragguardevole per prudenza, per dottrina, e per gentilezza di costumi; celebre ancora pel suo eruditissimo *Discorso sopra il Teatro Olimpico di Vicenza*, stampato per la seconda volta nella Stamperia del Seminario in Padova l'anno 1749.

(5) Librajo e Stampatore in Vicenza.

(6) Il Signor Co: Ab. Gio: Ettore Tiene, Zio paterno della Sposa, Soggetto, per le sue nobili qualità, di gran lunga superiore alle nostre lodi.

5833585

Digitized by Google